

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

**IMPORTANTE VALORIZZARE E PROTEGGERE LA PIÙ GRANDE RICCHEZZA DELLA REGIONE**

## FORESTAZIONE VERA INDUSTRIA CALABRESE TRE PARCHI E MIGLIAIA DI ETTARI DI BOSCO

**IL TERRITORIO RICHIEDE UNA MANUTENZIONE COSTANTE E CONTINUA, CON BONIFICHE SOSTANZIALI E NUOVE POLITICHE PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E LA SALVAGUARDIA DELLE RISORSE NATURALI**

STATI GENERALI DEL MEDITERRANEO

**IL PRESIDENTE OCCHIUTO LA ZES FONDAMENTALE PER ATTRARRE INVESTIMENTI E FAR CRESCERE LA CALABRIA**



IL COMUNE DI REGGIO CONTRO DDL CALDEROLI

**IL SINDACO FF BRUNETTI AUTONOMIA UNA BARBARIE NEI CONFRONTI DEL MERIDIONE**



LEGAMBIENTE

**GESTIONE RIFIUTI SIA AFFRONTATA CON SERIETÀ**



DOMANI IL NOSTRO DOMENICALE

**CATERINA MISASI**  
L'ATRICE COSENTINA E I RACCONTI DI NONNO RICCARDO



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

**ALL'UNICAL IL SEMINARIO SUI RISCHI NATURALI**



**MOVIMENTO 5 STELLE VIA LIBERA CONSIGLIO SUPERIORE LAVORI PUBBLICI PER STATALI 106 TAPPA IMPORTANTE**



**L'OPINIONE / DRAGONE ECCO PERCHÈ IL CATANZARO DI FLORIANO NOTO NON È UNA METEORA**



**L'OPINIONE FRANCO CIMINO E BRAVA WANDA DONNA CALABRESE AL GOVERNO**



**SITUAZIONE COVID CALABRIA**



**23 marzo 2023 + 73 (su 1.524 tamponi)**

**MALAMERICA**



**CALABRIA PER LA VITA IL CONCERTO PER LE VITTIME DI CUTRO**



IPSE DIXIT

ALDO FERRARA

PRESIDENTE UNINDUSTRIA CALABRIA

**La giornata di oggi (ieri ndr) è fare una cosa giusta perché significa porre la nostra regione, le sue potenzialità e le sue opportunità, al centro di quest'area. Ricordiamo che per la Calabria ci sono più di 10 miliardi di risorse da mettere a terra nei**



prossimi anni. Noi siamo da sempre grandi tifosi del Ponte sullo Stretto, che ha una serie di valenze. Con il Ponte poi soprattutto si darebbe fiato a una serie di infrastrutture perché è evidente che il Ponte sullo Stretto dev'essere l'occasione per generare, facilitare, attrarre infrastrutture come il completamento della Statale 106, la realizzazione certa dell'Alta velocità, e ricordiamo che le 12 Province che sono state attraversate dall'Alta velocità hanno generato più del 10% di Pil di quelle non attraversate dall'Alta velocità»

**IMPORTANTE VALORIZZARE E PROTEGGERE LA PIÙ GRANDE RICCHEZZA DELLA REGIONE**

# FORESTAZIONE VERA INDUSTRIA CALABRESE TRE PARCHI E MIGLIAIA DI ETTARI DI BOSCO

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

**L**a forestazione è la vera industria calabrese. Una dichiarazione, quella del segretario generale di Fai Cisl Calabria, Michele Sapia, che fa comprendere l'importanza di valorizzare e proteggere un settore che rappresenta la «più grande ricchezza» della Calabria.

La nostra regione, infatti, può vantare tre Parchi nazionali – quello del Pollino, della Sila e dell'Aspromonte – che, insieme al mare, sono un autentico e inestimabile tesoro che il mondo ci invidia. Ma non si tratta solo di tesori, perché questi elementi, messi insieme, sono una carta vincente per il turismo. Basti pensare ai numeri da record che Tropea ha raccolto nel periodo delle feste di Natale e di capodanno, o dei tantissimi turisti che scelgono la Calabria per passare le vacanze estive o invernali.

La forestazione, dunque, può essere, insieme al turismo, il motore di rilancio della Calabria. Ma, prima di tutto, si devono risolvere le tante criticità che questo settore deve affrontare.

«In una regione con migliaia di ettari di bosco, ricca di risorse idriche ma fragile e interessata dal dissesto idrogeologico, è strategico fare attività di manutenzione e prevenzione», ha detto Sapia, nel corso dei lavori del Direttivo della Fai Cisl Catanzaro - Crotona - Vibo Valentia, evidenziando come «serviranno investimenti e strategie regionali che mettano al centro il presidio umano, il lavoro della forestazione e bonifica tramite un immediato ricambio generazionale». «Non è possibile innestare nuove politiche per una transizione ecologica e sicurezza del territorio se non si mette al centro il tema del lavoro ben retribuito e contrattualizzato – ha proseguito – garanzie finanziarie e immediato turn over in particolare nella forestazione calabrese. È necessario maggiore confronto e partecipazione per coltivare una Forestazione 2.0, innovativa, capace di valorizzare in modo sostenibile le risorse naturali, rendere nuovamente attrattive le aree interne che continuano a spopolarsi di generazioni».

Il segretario, insieme a Onofrio Rota, segretario generale della Fai Cisl, già a dicembre 2022, avevano denunciato la man-

canza di attenzione, da parte del Governo, per la forestazione nella legge di bilancio: «il tema dei tagli alla forestazione calabrese purtroppo non è una novità, ma la manovra del Governo è un'opportunità imprescindibile per salvare il comparto: siamo al fianco dei lavoratori e della Regione nel denunciare l'insufficienza delle risorse stanziare, emersa anche all'assemblea nazionale dei delegati Cisl, e ribadiamo che gli investimenti mancati nella cura del suolo e delle foreste si traducono sempre in costi moltiplicati per tutta la collettività».

«Servono modifiche e correzioni – hanno denunciato Rota e Sapia – attraverso il confronto e la concertazione con il Governo nazionale, la Regione, i gruppi parlamentari, e va messa in campo una visione riformatrice del settore coinvolgendo gli

enti strumentali e le strutture competenti. In Calabria si contano ormai poco più di quattromila lavoratori forestali, gran parte monoreddito e con un'età media di circa 60 anni, conseguenza della legge del 4 agosto 1984, n. 442, un vero e proprio unicum che, nella sola Calabria, impedisce il necessario ricambio generazionale. Servono investimenti in prevenzione, cura del territorio e attività di rimboschimento da governare tramite il confronto e la buona contrattazione, mentre invece continuiamo a constatare l'abbandono delle aree interne, l'eccessiva cementificazione e il conseguente incremento del dissesto idrogeologico».

Un appello che non è stato ascoltato. Le risorse, infatti, sono insufficienti. Le risorse finanziarie sono pari a 50 milioni, «una cifra preoccupante – hanno detto Russo e Sapia, a dicembre – la più bassa degli ultimi anni, che non potrà garantire sia quelle attività di forestazione annuali che quelle finalità di sostegno all'occupazione stabilite nel decreto del 1993 in cui era previsto anche il finanziamento per i forestali calabresi. Pertanto, per l'anno 2023 le risorse statali e regionali attualmente messe a bilancio non potranno assicurare la normale tenuta del settore».



**I GIGANTI DELLA SILA, NEL SUGGERITIVO E STRAORDINARIO BOSCO COSENTINO**

segue dalla pagina precedente

• *Forestazione*

Ad unirsi al coro di indignazione, per il trattamento riservato alla forestazione calabrese, sono anche i segretari generali di Flai Cgil e Uila Uil, Caterina Vaiti e Pasquale Barbalaco: «440 milioni di euro per quattro anni sono insufficienti per il settore della forestazione».

È il 28 gennaio 2023. «Per l'anno 2023 sono previsti solo 60 milioni di euro totali da parte dello Stato», hanno rilevato i sindacalisti, evidenziando come «nonostante l'impegno e le risorse messe a bilancio dalla Regione - hanno spiegato - pari 56 milioni di euro, non sarà possibile né garantire il normale svolgimento delle attività di prevenzione, in una regione perennemente interessata dal rischio del dissesto idrogeologico come la Calabria, né le coperture finanziarie per garantire le retribuzioni degli stipendi degli stessi lavoratori».

«Tutto questo - hanno aggiunto - in un contesto contraddistinto da una debolezza strutturale del comparto idraulico-forestale calabrese, composto per lo più da una forza lavoro monoredito, con una età media avanzata e prossima al pensionamento, dovuta alla legge n. 442 del lontano 1984 che, per la sola Calabria, impedisce nuove assunzioni in questo comparto». «L'attuale disposizione finanziaria, che ci preoccupa molto,



UNO DEI TANTI BELLISSIMI BOSCHI IN ASPROMONTE

mortifica un intero settore e la dignità degli addetti, non tenendo conto del valore del presidio umano e del lavoro forestale e sicurezza del territorio», hanno concluso i sindacalisti. A confermare la gravità della situazione, il presidente di Confapi Calabria, Francesco Napoli: «il comparto della forestazione rischia il default».

«Alcune centrali a biomassa legnosa in Calabria hanno interrotto la produzione, e la chiusura riguarderà a cascata tutti gli impianti anche di altre regioni, compromettendo seriamente la tenuta dell'intero indotto dell'industria boschiva» ha spiegato Napoli, sottolineando come questo avrà impatto in Calabria, «che è la prima in Italia per estensione forestale con i suoi 700.000 ettari di patrimonio boschivo». «L'assenza di un monitoraggio costante delle risorse forestali - ha proseguito - alimenterà il rischio concreto di incendi con conseguenti dissesti idrogeologici e gravi danni all'ambiente. Occorre un intervento immediato del governo per garantire la continuità produttiva e i benefici a essa connessi».

Una situazione che non è più sostenibile, che rappresenta un vero e proprio delitto nei confronti non solo della forestazione, ma anche nei confronti della Calabria, che continua a essere messa da parte o completamente dimenticata. ●

# OGGI AL PLANETARIUM PYTHAGORAS DI REGGIO SI CELEBRA IL DANTEDÌ

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 19, al Planetarium Pythagoras si celebra la quarta edizione del Dantedì, con una osservazione del cielo con gli occhi di Dante. Attraverso la lettura e la rappresentazione al Planetario di alcuni tra i più significativi passi astronomici della Divina Commedia, si vuole avvicinare il pubblico alla conoscenza astronomica di un'epoca storica tra le più interessanti, per nulla oscura, il Medioevo. A guidare il pubblico in questo viaggio nell'«Astronomia di Dante al Planetario» sarà Giuseppe Ciancia, esperto del Planetario. L'evento organizzato dal Planetario è stato inserito dal Ministero della Cultura tra quelli previsti in occasione del Dantedì:

<https://cultura.gov.it/evento/lastronomia-di-dante-al-planetario>. Seguirà l'osservazione del cielo al telescopio dal piazzale antistante il planetario a cura dello Staff del Planetarium Pythagoras Città Metropolitana di Reggio Calabria. Dante «Uomo del suo tempo», condivide i valori e il modo di pensare ma è, anche, l'uomo di scienza di questa epoca, un'epoca in cui il patrimonio della fisica aristotelica si mescola con

la teologia, la filosofia, l'astrologia e l'alchimia. L'evento, che sarà naturalmente ad ingresso gratuito, tende a evidenziare la genialità di Dante che non è solo uomo colto che si adagia sulle conoscenze di Aristotele e Tolomeo ma le fa proprie e le interiorizza. La Divina Commedia è l'esempio più lampante che non esistono barriere tra i diversi ambiti culturali. ●

# OCCHIUTO: ZES FONDAMENTALE PER ATTRARRE INVESTIMENTI E FAR CRESCERE LA CALABRIA

**L**a Zes è «fondamentale per attrarre investimenti e per far crescere la Calabria». Lo ha detto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, nel corso degli Stati Generali del Mediterraneo, in corso a Gizzeria Lido.

«Il tema principale per la Calabria - ha spiegato il Governatore - è quello di riuscire ad attrarre investimenti dall'esterno. Quando il Ceo di un'impresa nazionale o multinazionale propone un investimento al proprio Consiglio di amministrazione, spiegando che c'è una Regione straordinaria in cui si può fare turismo 12 mesi all'anno e che ha la prima infrastruttura nazionale che è il porto di Gioia Tauro, la prima domanda che riceverà sarà sui tempi per le autorizzazioni e la realizzazione dell'investimento».

«Fino a oggi - ha aggiunto - a questa domanda non si è riuscito a dare risposte certe in Calabria, ora invece con la Zes i tempi non solo sono certi ma addirittura dimezzati, e ciò rappresenta una leva straordinaria per ogni forma di sviluppo, un attrattore vero per le aziende».

«Oggi - ha proseguito - c'è la piena coscienza da parte di tutti della centralità di un'infrastruttura come il porto di Gioia Tauro che rende la Calabria il vero hub dell'Europa nel Mediterraneo. È il primo scalo in Italia, per ora solo di trashipment ma siamo riusciti ad attivare l'intermodalità, collegando la Calabria con l'Italia del nord e con l'Europa, consentendo così a un'impresa di trasportare le proprie merci dall'area portuale fino a Francoforte in un giorno e mezzo».

«Il punto è sempre la visione che si ha di un territorio - ha detto ancora - sono convinto che la Calabria nell'immediato futuro possa vivere una stagione di forte crescita agganciandosi a centrali di sviluppo importanti come quella che sta nascendo nei Paesi del Mediterraneo».

«Sarebbe un peccato - ha continuato ancora - se questa occasione non la cogliessimo ed è fondamentale l'indirizzo che la Zes sta assumendo, ovvero quello di investire su queste nuove rotte di sviluppo, coinvolgendo le istituzioni e gli attori economici di questi Paesi emergenti».

«Si tratta, dunque - ha ribadito - di una precisa strategia che questo governo regionale sta portando avanti, con il sostegno dell'esecutivo nazionale, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di categoria. È ormai diffusa la consapevolezza che un'infrastruttura come Gioia Tauro possa diventare l'interfaccia dell'Europa per l'intero bacino del Mediterraneo».

Migranti: «bene lotta agli scafisti, ma trasformiamo problema in opportunità»

«L'emergenza migranti è una sfida per tutti noi - ha evidenziato il Governatore -. L'Italia è accogliente, la Calabria ha dimostrato grande solidarietà, ma occorre lavorare per regolare gli arrivi. Il governo Meloni sta avendo un approccio corretto, e con il decreto approvato due settimane fa vuole colpire gli scafisti e prevedere flussi di ingresso. E sarebbe corretto investire in un nuovo piano Mattei per arginare gli arrivi».

«Ma dobbiamo anche lavorare - ha continuato - per trasformare un problema in opportunità: i migranti possono darci una mano in tante mansioni che gli italiani non vogliono più svolgere. La



mia personale opinione sul punto è che dovremmo accogliere la manodopera da alcuni Paesi che si affacciano sul Mediterraneo».

«Faccio un esempio: Msc - ha detto ancora - che è il più grande terminalista che opera presso il porto di Gioia Tauro, si appresta a realizzare la più grande fabbrica di container in India, perché lì il costo del lavoro è decisamente più basso, e quel Paese gli fornisce operai specializzati che in Italia non ci sono. Ecco perché un piano di attrazione degli investimenti deve tenere conto dell'incrocio fra domanda e offerta di lavoro, che si apra anche ad accogliere i lavoratori di altre realtà».

«Se avessimo, appunto - ha concluso - questa migrazione da domanda dai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, utilizzeremmo questa circostanza come un fatto di grande emancipazione sociale, e favoriremmo le imprese che volessero insediarsi ad esempio nell'area del porto di Gioia Tauro sul reperimento della manodopera». ●



# LEGAMBIENTE CALABRIA: PROBLEMA GESTIONE RIFIUTI DEVE ESSERE AFFRONTATO CON SERIETÀ

**L**a presidente di Legambiente Calabria, Anna Parretta, ha sottolineato come «il problema della gestione dei rifiuti in Calabria deve essere affrontato con serietà ed urgenza per la tutela dell'ambiente e per la lotta alla crisi climatica».

Ma non solo: «per la salvaguardia della salute di tutti i cittadini e per consegnare un futuro diverso alle giovani generazioni, ma anche per creare opportunità di lavoro significative nella nostra Regione», ha aggiunto Parretta, nel corso dell'incontro sul tema La transizione ecologica in materia di rifiuti: i cantieri calabresi, organizzata da Legambiente Calabria, con il supporto di Conai, ed in collaborazione con l'Università Magna Graecia di Catanzaro che ha ospitato l'evento.

«I rifiuti se correttamente gestiti - ha detto Parretta - rappresentano una preziosa risorsa. L'incontro all'Umg, cui seguiranno altri eventi sia all'Unical (Cs) che all'Università Mediterranea di Reggio Calabria, organizzati con il supporto del Conai, si propone di individuare, insieme a tutti gli attori coinvolti, la direzione giusta per incrementare la raccolta differenziata di qualità e raggiungere gli obiettivi europei».

«Ci proponiamo, quindi - ha continuato - di aprire una riflessione approfondita sui cantieri dell'economia circolare attraverso la realizzazione, in Calabria, di un sistema impiantistico moderno ed efficiente, strutturato sulla gestione integrata dei rifiuti urbani e con una logica di filiera, basata sul criterio di prossimità che concretizzi, finalmente, i principi contenuti nel Piano regionale dei Rifiuti aggiornato nel 2022 rimasti sinora, per molti aspetti, un esercizio teorico».

Nell'aprire i lavori, il presidente del circolo Legambiente Catanzaro, Andrea Dominijanni ha lanciato la proposta di isti-

tuire un tavolo di lavoro sull'economia circolare con la partecipazione del Comune di Catanzaro, della Regione Calabria, dell'Ateneo e di Legambiente: «Servirà per orientare chi cerca occupazione verso il lavoro green».

«L'idea è quella di poter utilizzare le competenze professionali - ha continuato - in materia ambientale ottenute attraverso un corso di laurea triennale come quello avviato dall'Umg o di un diploma superiore, negli istituti scolastici ad indirizzo ambientale. Tutto ciò al fine di un ingresso rapido nel mercato del lavoro».

I temi e gli obiettivi dell'incontro, illustrati dalla presidente di Legambiente Calabria, Anna Parretta, hanno dato poi spazio al confronto con i diversi interventi in programma. Per Conai è intervenuta Maria Concetta Dragonetto, referente per i progetti nel Sud: «Il fatto che la corretta raccolta dei rifiuti in Regione sembri migliorata - ha detto - è un ottimo segnale: testimonia anche il fatto che la raccolta differenziata è sempre più un'abitudine radicata nei cittadini. Restano comunque grandi aree di miglioramento, in particolare a Crotone e Reggio Calabria, dove la raccolta deve crescere in qualità per facilitare il riciclo».

«E la Regione Calabria soffre ancora - ha concluso - come altre Regioni del Mezzogiorno, di una preoccupante carenza di impianti soprattutto per il trattamento della frazione organica».

Particolarmente significativo l'impegno dell'Umg di Catanzaro sui temi ambientali e sulla formazione dei futuri esperti in materia che andranno a svolgere i cosiddetti "Green Job",

segue dalla pagina precedente

• Gestione dei rifiuti

all'interno dei laboratori di ricerca, di supporto alle aziende pubbliche e private, ecc. È il caso, infatti, del Corso di Studi in Scienze Biologiche per l'Ambiente, introdotto nell'anno accademico in corso, in cui, come illustrato dalla docente Stefania Bulotta, presidente del Corso di Studi, ha ottenuto l'introduzione dei tirocini curriculari già dal primo anno e l'aumento delle ore nelle attività di laboratorio.

«Un impegno, quello dell'Umg per l'ambiente, che si esplica anche nell'attività della RSU, la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, la cui finalità principale - come spiegato dalla docente dell'Umg, Maria Colurcio, delegato della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS) - è la diffusione della cultura e delle buone pratiche di sostenibilità, sia all'interno che all'esterno degli Atenei (a livello urbano, regionale, nazionale, internazionale), in modo da incrementare gli impatti positivi in termini ambientali, etici, sociali ed economici».

Sono intervenuti anche Pasquale Lepore, Officine sostenibili società benefit s.r.l. Nel corso della tavola rotonda, sono intervenuti anche Bruno Gualtieri, commissario Autorità Rifiuti e Risorse Idriche della Calabria; Laura Moschella, sindaco di Gimigliano ("Comune Rifiuti Free" con la percentuale più

alta in tutta la Calabria); Antonio Dominianni, dirigente settore ambiente del Comune di Catanzaro.

È stato Andrea Minutolo, responsabile scientifico di Legambiente, a tirare le fila del discorso ribadendo quanto «l'economia circolare sia sempre più un settore chiave - ha detto - capace di creare benefici per l'ambiente e al contempo nuove opportunità di sviluppo per un territorio. In questa fase cruciale di transizione e decarbonizzazione nei diversi settori, il messaggio trasversale è costruire innovazione attraverso la messa a terra di due asset principali: la gestione dei rifiuti e dei sistemi di raccolta e la rete impiantistica necessaria per infrastrutturare l'economia circolare».

«Le fondamenta su cui costruire e sviluppare questo modello di sviluppo - ha continuato - partono però da una corretta gestione dei rifiuti urbani, in termini sia di percentuale della raccolta differenziata - una condizione necessaria ma forse non più sufficiente per il raggiungimento degli sfidanti obiettivi a livello europeo - che di qualità della raccolta differenziata, propedeutica per ottenere il massimo tasso di riciclo dei materiali differenziati».

«Ma una corretta gestione - ha concluso - parte anche da ciò che accade nelle nostre case, con una buona raccolta differenziata e la riduzione di rifiuti indifferenziati che finiscono in discarica o incenerimento». ●

# CALABRIA PER LA VITA, UN CONCERTO LIVE IN ONORE DEI MORTI DI CUTRO

**R**uggero Pegna non si ferma mai, e da straordinario giullare della vita, così come ha fatto in passato per altri grandi eventi di questo genere, lancia la sua bella provocazione culturale all'Europa. Del resto, chi altri meglio di lui? Che nel 2015 ha pubblicato un romanzo bellissimo, *Il cacciatore di meduse*, e che era la storia di un piccolo migrante somalo sbarcato a Lampedusa proprio dopo l'affondamento del suo barcone.

«Un grande concerto live» dice il promoter che si chiamerà Calabria per la Vita, e che Ruggero Pegna ha appena proposto al Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, interamente dedicato alle vittime di Cutro. L'evento dovrebbe effettuarsi, secondo il suo progetto, sabato 23 settembre al Palamilone di Crotona, il luogo che è stato per giorni la triste casa funeraria di decine di migranti morti nell'immane tragedia. Al posto delle bari di qualche giorno, una grande orchestra e tanti ospiti del jet set musicale internazionale.

«L'idea - dice il promoter dei grandi eventi in Calabria - è quella di lanciare un messaggio di solidarietà universale, nel-

di **PINO NANO**



RUGGERO PEGNA

lo spirito di accoglienza e vicinanza alle vittime e ai familiari che hanno dimostrato i calabresi nello stringersi intorno a loro, commuovendo il mondo. Un messaggio che, innanzitutto, arrivi dritto a tutte le istituzioni internazionali, affinché il primo obiettivo sia solo e sempre salvare vite umane in pericolo: donne, uomini, bambini. La musica, l'aggregazione gioiosa, la vita - aggiunge Pegna - devono tornare in un palasport che ci ha lasciato le terribili immagini di una distesa di bare, purtroppo anche bianche».

«Il ricavato - dice Ruggero Pegna - andrà ai familiari delle vittime e al Centro di Accoglienza Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto. Mi auguro davvero di ottenere il sostegno al progetto, l'adesione di artisti sensibili verso questi temi e di una rete televisiva nazionale, come è stato in passato per altri eventi, da La Sera dei Miracoli al Porto di Gioia Tauro, al Concerto di Elton John per Versace a Reggio».

Dopo la tragedia, la grande musica live, che è segno di speranza e di luce per tutti. ●

# IL SINDACO BRUNETTI (RC): AUTONOMIA UNA BARBARIE CONTRO IL MERIDIONE

L'«autonomia differenziata è «una barbarie nei confronti del Meridione». È così che l'ha definita il sindaco f.f. del Comune di Reggio Calabria, Paolo Brunetti, nel corso del consiglio comunale di Reggio Calabria che, nel corso dell'assemblea, ha respinto il Ddl Calderoli.

Per Brunetti, «questo è il prezzo da pagare per non fare cadere il Governo, la tassa che alcuni partiti stanno corrispondendo alla Lega. Questa è la reale situazione in Italia. Il Governo Meloni è messo alle strette».

«Mi preoccupa - ha aggiunto Brunetti - che la Regione Calabria abbia definito il "Ddl Calderoli" "la cosa migliore fatta dal Governo Meloni". E mi preoccupa perché o non c'è coscienza e conoscenza di ciò che si discute oppure è stato imposto di dire le cose che sono state dette. Per questo, sul tema dell'autonomia differenziata, propongo la convocazione di un Consiglio comunale aperto ai rappresentanti del Governo, del Parlamento e della Regione Calabria dove, con coraggio, possano aver l'opportunità di spiegare ai cittadini i cardini della norma che verrà discussa alle Camere».

Contro il "Ddl Calderoli", infatti, l'aula "Battaglia" ha votato una mozione presentata dal consigliere Antonio Ruvolo che invita l'esecutivo di Palazzo Chigi ad inviare la proposta alle Camere per «permettere un approfondito e indispensabile dibattito pubblico nel Paese su scelte che determineranno importanti e irreversibili conseguenze istituzionali, economiche e sociali».

Nel chiedere la definizione obbligatoria dei Livelli essenziali delle prestazioni, dei costi, dei fabbisogni standard e dei fondi perequativi, il testo approvato dal Consiglio comunale chiede «di vietare regimi transitori governati da fantomatiche "commissioni paritetiche" prive di qualsiasi legittimazione politica».

«Ogni trasferimento di materie - è un'altra richiesta - avvenga nel rispetto dei principi di solidarietà e unità nazionale, garantendo maggiori risorse a quei territori in cui permangono gap infrastrutturali, economici e sociali col resto dell'Italia». Secondo il civico consesso, infatti, «la compartecipazione al gettito tributario maturato nel territorio regionale è a vantaggio delle regioni economicamente più forti, con maggiori finanziamenti alle regioni del Nord e conseguente aumento del divario con il Mezzogiorno».

Quindi, il capogruppo del Partito democratico, Giuseppe Sera, ha ribadito «un netto no ad un'autonomia differenziata che abbandona il Sud al suo destino».

Stesso discorso lo ha fatto il consigliere Giuseppe Giordano che ha definito il "Ddl Calderoli" un «vero e proprio pastrocchio che spezza il Paese in maniera irreversibile». E se Ruvolo si è detto «fortemente preoccupato per l'incertezza con cui si è intrapreso il percorso legislativo», il consigliere e sindaco facente funzioni della Città Metropolitana Carmelo Versace è tornato a criticare il Governatore Roberto Occhiuto che, col suo voto favorevole in Conferenza Stato-Regioni, «ha svenduto la Calabria».



«Il Ponte sullo Stretto - ha aggiunto - è una manciata per far stare in silenzio il Sud rispetto all'autonomia differenziata». Per Filippo Burrone l'autonomia differenziata rappresenta, fra le altre cose, «un grave attacco alla scuola pubblica spingendola verso una privatizzazione forzata, negando l'accesso ai figli delle famiglie meno abbienti».

«Con questa riforma - ha continuato - la Lega nord mostra il suo volto più feroce che vuole il Sud schiavo dei poteri settentrionali». Fra i con-

trari anche il consigliere Antonino Castorina: «Dobbiamo essere in prima linea contro una secessione istituzionale che deturpa i nostri territori e i nostri giovani».

Giovanni Latella ha parlato, poi, di «polpetta avvelenata data in pasto ai cittadini del Sud». La mozione è stata approvata con 15 voti favorevoli, un astenuto e sei contrari.

Prima della discussione sull'autonomia differenziata, il consiglio comunale ha espresso la propria adesione ad Arrical, la nuova autorità di governo del Sistema idrico e del Ciclo integrato dei rifiuti voluta dalla Regione. Prima del voto, il sindaco facente funzioni Paolo Brunetti si è soffermato su alcune precisazioni: «Dobbiamo farlo perché lo impone una legge regionale, ma lo facciamo in maniera subordinata alla convocazione dell'assemblea per nominare i rappresentanti del proprio Comitato».

«Aderire ad Arrical - ha specificato - non vuol dire aderire a Sorical. È bene fare chiarezza su una procedura avviata dalla Regione e che porta con se tanta confusione e moltissime incognite».

Concetti condivisi anche dai consiglieri Sera, Versace, Giordano e Franco Barreca.

Successivamente, dopo aver discusso ed approvato alcuni debiti fuori bilancio, l'aula ha nominato i consiglieri Guido Rulli e Giuseppe Sera quali componenti della commissione per l'aggiornamento degli albi dei giudici popolari delle corti d'assise e di appello. ●

**È STATO ESPRESSO PARERE POSITIVO PER I PRIMI LOTTI DELLA TRATTA SIBARI-CATANZARO**

# M5S: BENE IL VIA LIBERA DA CONSIGLIO SUPERIORE LAVORI PUBBLICI PER SS 106

**I**portavoce del Movimento 5 Stelle in Calabria, Vittoria Baldino, Laura Ferrara, Anna Laura Orrico, Elisa Scutellà, Riccardo Tucci, Davide Tavernise, Francesco Afflito, hanno definito una «tappa importante» il parere positivo espresso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici sui primi lotti della Strada statale 106 relativi alla tratta Sibari - Catanzaro. «Grazie all'impegno del Movimento 5 Stelle la SS106 - hanno

Economia e Finanza della scorsa legislatura con uno stanziamento di 3 miliardi di euro, ed oggi l'approvazione definitiva del progetto con la convocazione della conferenza dei servizi preliminare entro aprile 2023 e l'avvio della procedura di appalto integrato entro l'estate del 2023».

«Dopo lo scippo di 7 miliardi destinati alla statale 106 - hanno proseguito - e propinato ai danni dei calabresi dall'ultimo go-

verno Berlusconi, che oggi condivide ben 8 membri con l'attuale esecutivo, per destinarli alle quote latte degli agricoltori del Nord, questo è il momento del riscatto per un territorio abbandonato dai governi di ogni colore. Un riscatto tardivo ma doveroso, visto che il credito che questa Regione e i suoi cittadini hanno accumulato nei confronti dei politici del territorio è enorme e inqualificabile.

Il tratto Sibari-Crotone-Catanzaro, prima del nostro intervento, era fermo da vent'anni ad un progetto preliminare e sembrava destinato ad una semplice messa in sicurezza e alla realizzazione di qualche altra rotatoria».

«Oggi invece abbiamo un progetto finanziato - hanno detto - che interessa l'intera tratta, per gran parte a 4 corsie di tipologia b secondo gli standard europei di elevati livelli di sicurezza. Un grande risultato, presentato nell'aprile del 2021 nel corso della sua visita a Corigliano-Rossano dal sottosegretario alle infrastrutture Giancarlo Cancellieri, che rivendichiamo con orgoglio ma con la consapevolezza



spiegato - è stata inserita tra le prime opere da commissariare e commissariate, con la nomina dell'attuale commissario, ex amministratore delegato dell'Anas Massimo Simonini, dal decreto c.d. Sblocca Cantieri voluto dal Ministro Danilo Toninelli, questo ha consentito di accelerarne l'iter realizzativo, di avviare, anche per il tratto Sibari-Corigliano-Rossano, la fase di progettazione definitiva con accesso immediato al nuovo Contratto di programma Anas 2021-2025 e quindi il definitivo finanziamento al Cipess per l'immediato avvio della fase realizzativa».

«Questa importantissima fase preliminare - hanno continuato i pentastellati - ha permesso la programmazione della realizzazione dell'opera fino a Catanzaro nell'ultimo Documento di

che l'impegno profuso finora non è ancora sufficiente: è necessaria altrettanta determinazione perché alla definizione e approvazione della progettazione segua il pieno sostegno economico per la sua realizzazione. Tre miliardi, infatti, non sono abbastanza, specie se spalmati dal governo in 15 anni».

«Ecco perché - hanno concluso - all'unica preoccupazione del centrodestra, rivendicare risultati altrui in cerca di consenso, preferiamo anteporre l'impegno continuo e concreto per il finanziamento completo della tratta. Le chiacchiere le lasciamo agli altri, forse più impegnati a presentare plastici di un ponte che ancora non ha visto la luce eppure è già costato fior di quattrini a tutti gli italiani». ●





# ALL'UNICAL IL SEMINARIO INTERNAZIONALE SU RISCHI NATURALI E INGEGNERIA GEOTECNICA

**S**i è svolto, presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente all'Università della Calabria, un seminario sul tema degli effetti geotecnici sul danno indotto da sisma. A relazionare è intervenuto il dr. Jason Buenker, esperto internazionale di ingegneria geotecnica sismica e ingegnere geotecnico presso l'importante società di Ingegneria Shannon & Wilson a Chicago. Ha conseguito le lauree triennale e magistrale presso la University of Illinois at Urbana-Champaign e il dottorato di ricerca presso la University of California, Los Angeles. Il seminario è stato ospitato nell'ambito del corso di Geotecnica di cui è responsabile il prof. Paolo Zimmaro. Il dr. Buenker ha parlato degli effetti dell'interazione terreno struttura sulla risposta sismica dei terreni. Questo argomento è particolarmente rilevante in quanto tali fenomeni sono tra i responsabili dei danni ingentissimi osservati durante il recente terremoto che ha colpito Turchia e Siria.

di **FRANCO BARTUCCI**

Il dr. Buenker ha anche relazionato sulle differenze tra la normativa sismica Usa e quella Italiana, con particolare riferimento al fenomeno della liquefazione che, se innescato, fa sì che il terreno si comporti temporaneamente come un fluido, causando il collasso delle strutture e infrastrutture che sono a contatto con quel terreno. I tanti presenti hanno poi interagito con il dr. Buenker e il Prof. Zimmaro durante una partecipata sessione di domande e risposte sugli argomenti trattati durante il seminario. In particolare la discussione si è focalizzata sull'elevata pericolosità sismica della Calabria e sulla necessità di nuove normative sismiche che permettano di analizzare fenomeni geotecnici distruttivi, come la liquefazione, in modo più oculato e affidabile.

I risultati delle ricerche del dr. Buenker permetteranno certamente di raggiungere tale obiettivo. A detta del dr. Buenker e del prof. Zimmaro, avere normative più efficaci, tuttavia, rappresenta solo un punto di partenza, è necessario anche sensibilizzare le cittadinanze rispetto al rischio sismico e implementare azioni proattive che permettano la messa in sicurezza del patrimonio strutturale e infrastrutturale che caratterizza i nostri territori.

Ovviamente, come dimostrato dai risultati presentati in questa occasione, oltre agli aspetti costruttivi delle opere, è necessario prestare molta attenzione agli aspetti geotecnici del problema. Al termine del seminario il dr. Buenker ha visitato i laboratori del Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente e si è soffermato sull'importanza delle tematiche trattate dai docenti che operano in questo dipartimento, che sono oggi al centro del dibattito internazionale. ●



# PERCHÈ IL CATANZARO DI FLORIANO NOTO NOTO NON SARÀ UNA "METEORA"

di **SERGIO DRAGONE**

**I**l Catanzaro di Floriano Noto non sarà una meteora e la sua presenza nei massimi campionati italiani non sarà effimera. Dietro la squadra dei record (la prima in assoluto a conquistare una promozione addirittura in inverno, con un distacco abissale dai competitors), c'è l'affermazione di un modello gestionale che punta alla sostenibilità e all'autosufficienza.

I soldi nel calcio non sono tutto. Ci sono stati nel calcio italiano presidenti ultramiliardari che hanno clamorosamente fallito perché consideravano i loro club una specie di giocattolo, qualcosa come un passatempo per figli e nipoti. Indubbiamente la solidità economica del gruppo Noto (è giusto citare

crescere questo "modello", con un potenziamento del settore giovanile e con una politica in grado di fare

emergere nuovi talenti.

È un po' quello che ha fatto in questi anni il Sassuolo della famiglia Squinzi, presenza ormai stabile in serie A, che ha creato fenomeni come Berardi, Raspadori e Scamacca. Ma il Sassuolo non è solo calcio in campo, è una società che è stata capace di acquistare uno stadio, di rastrellare risorse importanti con i diritti televisivi e gli incassi dello stadio, di avviare progetti sociali.

Floriano Noto ha tutte le carte in regola per emulare i successi di Squinzi e sono sicuro che, pur senza dirlo ufficialmente (un po' di scaramanzia serve sempre), la serie A è nel suo mirino. Magari non arriverà subito, al primo anno, ma arriverà.

L'ingegnere sa bene che il principale patrimonio, anche economico, del club giallorosso è la sua impareggiabile tifoseria. Nessun'altra squadra calabrese può vantare tifosi sparsi in tutta Italia e rappresentati anche nelle altre province della regione. L'esodo dell'Arechi ha costituito un episodio non molto frequente nelle cronache calcistiche italiane: perfino molti club blasonati di serie A fanno fatica ad arrivare a diecimila spettatori in casa, figuriamoci in una trasferta. La questione stadio diventa a questo punto essenziale. Capisco che non ci sono le condizioni economiche per la realizzazione di un nuovo stadio fuori dal perimetro cittadino, quello era il sogno di un altro grande presidente-imprenditore come Adriano Merlo. Il "Ceravolo", però, nelle attuali condizioni non può supportare le ambizioni di un club che punta alla massima serie o comunque a mantenere a lungo la categoria della B. Occorre a questo punto modulare una progettazione che nel giro di qualche anno

ridisegni la fisionomia dell'attuale stadio e lo renda più vicino alle caratteristiche degli impianti più moderni ed efficienti. Non si sprechino i soldi in arrivo dalla Regione e si pensi alla grande invece di rattoppare i buchi esistenti.

Il Catanzaro di Floriano Noto avrà lunga vita nei massimi campionati. Sicuramente ci saranno momenti difficili, non mancheranno ostacoli e incomprensioni (la tifoseria delirante di questi giorni potrebbe trasformarsi rapidamente in feroce contestazione se i risultati non saranno soddisfacenti), ma c'è un aspetto molto rassicurante al di là della solidità economica e della visione manageriale: dietro la razionalità dell'imprenditore e dell'ingegnere, c'è un uomo animato da una straordinaria passione e da un immenso amore per la sua città e per la sua squadra di calcio. Intanto, chapeau presidente! ●

COURTESY US CATANZARO 1929



in questo ragionamento anche i fratelli Derio e Gino) è stata determinante per risollevare le sorti di una società destinata al fallimento e alla cancellazione da tutti i campionati. Ma questo, ripeto, poteva non bastare in un mondo del calcio che è profondamente cambiato e che oggi richiede professionalità, capacità manageriali e gestionali, visione, connessione con i nuovi fenomeni sociali.

Conosco discretamente bene Floriano Noto da potere dire che non ha lasciato nulla al caso e che ha preparato con pazienza il successo in questo campionato, badando intanto a non commettere follie sul calcio mercato, assicurandosi staff tecnico e calciatori molto affidabili in grado di vincere un campionato molto insidioso come la Lega Pro. E lo conosco discretamente bene da scommettere che farà di tutto per fare ulteriormente

# L'OPINIONE / E BRAVA WANDA, LA DONNA CALABRESE AL GOVERNO DI CENTRODESTRA

**M**etti Un giorno da pecora, la trasmissione cult di Radio Uno, quella delle dure e divertenti ironie e delle fervide provocazioni, con gli agguati dialettici dietro il microfono, metti che invitino un politico di Fratelli d'Italia, metti pure che sia donna e anche sottosegretario di Stato e che abbia un'antica solida amicizia con Giorgia Meloni, la comandante vera e assoluta di quel partito e del governo che presiede, metti che all'improvviso, dopo che si è trattato di migranti e morti in mare, ti infilino la domandina di quelle che hanno sempre fatto venire i brividi ai più accorti, e ti trovi una Wanda Ferro che molti non si aspettavano (non io tra questi).

Una donna spaventata e superdisciplinata, per non dire bigotta, per non dire soldatessa dell'ortodossia di partito, l'ideologista fanatica di una vecchia destra, similarfascista, tutta patria, Dio, (quello terreno, per interderci) e famiglia (quella della donna in casa a cucinare e a far figli, se non soltanto a soddisfare le maschili voglie). Questa donna, molti si attendevano. Da lei, una calabrese, per giunta.

Invece, Wanda li sorprende tutti. Alla domanda su cosa pensasse della dichiarazione dell'onorevole Mollicone, suo collega di partito, nella quale considerava "l'utero in affitto" un crimine peggiore della pedofilia, lei risponde testualmente: «Non sono assolutamente d'accordo, la pedofilia è uno dei crimini peggiori in assoluto. Nessuno tocchi i bambini».

Quanto alle parole dell'altro suo compagno di Fratelli d'Italia sulle coppie gay, dice: «Anche questo è stato detto in modo sicuramente maldestro. Non è stata un'espressione consona al dibattito». Possiamo dirlo, senza che si sia "maleinterpretati" politicamente, sebbene io sia certo di non poter subire fraintendimento alcuno? Sì, direi di sì, considerate le due cose note a quanti mi conoscono.

La prima è il coraggio di dire sempre ciò che penso, e di fare ciò che sento come necessario e giusto, senza badare alle convenienze e sempre incurante dei rischi. La mia storia politica, così magra apparentemente di risultati "utili" alla persona, è ferma lì a dimostrarlo. E quando si muove, come nelle mie recenti battaglie, si muove per confermarsi. La seconda cosa, risiede nella distanza imm modificata tra le nostre idee e posizioni politiche, e in qualche fatto, specialmente quello

di **FRANCO CIMINO**

lontano, per il quale molti amici mi vorrebbero rancoroso verso di lei, che invece mi è sempre stata personalmente pure simpatica.

E con affetto apertamente manifestato, nella stima personale che la leader calabrese di Fratelli d'Italia si è conquistata sul campo della dura fatica della Politica. Ecco, adesso posso dirlo: Wanda è stata brava. Intelligente e coraggiosa. Onesta e innovativa verso un mondo e una cultura ancora troppo

chiusi rispetto non ai diritti genericamente o largamente intesi, e talune volte fraintesi, ma alle sofferenze delle persone. Delle donne e dei bambini, in particolare, che dalle feroci polemiche politiche vengono travolti quando non strumentalizzati a fini partitici.

Aggiungo, Wanda Ferro ha mostrato anche sensibilità sul piano personale, ritenendo, come ritengono quanti la conoscono più da vicino, che lei sui temi sensibili sia attenta e solidale con i portatori di questi. Sul piano politico, poi, ha fatto un servizio straordinario a tutti. Al suo partito, che spinge ad uscire dall'angolo, dove vorrebbero tenerlo i fideisti e gli avversari nel contempo.



WANDA FERRO, SOTTOSEGRETARIO ALL'INTERNO

Ferro fa chiaramente intendere loro che un partito di governo, largamente sostenuto da quel consenso popolare che l'ha portato al governo, e che per giunta è alla guida dello stesso attraverso la propria leader, che è una donna, non può restare all'angolo, pena la sua emarginazione. Soprattutto, da un'Europa avanzata e che cerca una destra nuova, democratica, di stampo europeo. Una destra che possa rassicurare non solo i mercati, ma le democrazie. Quelle, che, affacciandosi alla modernità, trovano problemi vecchi e diritti nuovi su cui misurarsi. Per confermarsi democrazia.

Agli avversari più sinceri e onesti, alla sinistra che vedrà sempre più affermarsi la forza e la determinazione di Elly Schlein, irriducibile campionessa dei diritti, vecchi e nuovi, ha offerto una buona sponda per avviare un dibattito serio e responsabile. Una discussione, la più profonda, che, rifiutando lo scontro ideologico, vada a conciliare il sentire delle minoranze con gli equilibri della società e taluni bisogni, fossero anche desideri, delle persone con i principi fondamentali della nostra Costituzione.

Per tutti questi motivi, dico «brava Wanda, continua su questo terreno senza indugio alcuno». ●



LE MURAGLIE DI ANNIBALE A PIETRAPAOLO (CS): SI FA RISALIRE LA DATAZIONE TRA IL V E IL II SECOLO A.C.

# LE RADICI REMOTE E STORICHE DI PIETRAPAOLO

di **VITO SORRENTI**

**N**el corso degli anni Novanta, a seguito delle ricognizioni effettuate dal prof. A. Taliano Grasso, è stata individuata in località “Cerasello” del Comune di Pietrapaola (CS), una porzione di cinta muraria (circa 1200 m) attribuibile ad un più esteso sistema di fortificazione del territorio, costruito dalle popolazioni brettie che, a partire dalla metà del IV secolo a.C., sono presenti nella Sibari-tide meridionale.

Successivamente (2019) a seguito dello scavo effettuato dalla Sabap-Cal è stata messa in luce un'altra porzione del sistema difensivo di cui sopra, databile tra il V ed il II sec. a.C.; inoltre, a seguito dei sopralluoghi effettuati dalla già citata Sabap-Cal, unitamente al Nucleo TPC di Cosenza, nell'area limitrofa alle mura, è stata individuata, lungo tutto il pendio, un'area di interesse archeologico, probabilmente un'area funeraria.

In pari tempo, dai sopralluoghi effettuati, è emersa la necessità di definire un'area di tutela indiretta affinché non vengano danneggiate la visibilità, la prospettiva, la luce e il decoro del

contesto antico e ne siano salvaguardate le condizioni di ambientamento.

Ora, alla luce delle scoperte fatte e in considerazione del fatto che tali ritrovamenti hanno un interesse archeologico particolarmente importante, la Soprintendenza Archeologica delle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza ha comunicato all'Amministrazione comunale di Pietrapaola di aver avviato d'ufficio il procedimento di dichiarazione di interesse culturale del sito e della località menzionati, certificando così, che la cinta muraria e l'area funeraria portati alla luce hanno un grande interesse storico culturale che rende orgogliosa la comunità pietrapaolese, già fiera perché il sistema difensivo scoperto va ad aggiungersi ad un altro sistema difensivo brettio, risalente al III secolo a. C., di grande interesse archeologico-ambientale, denominato “Le muraglie di Annibale”, dove furono raccolti, nel secolo scorso, frammenti

di ceramica a vernice nera e monete di Thurii, Crotona, Metaponto, Eraclea, nonché una placca in piombo riprodotte una gorgone a bassorilievo e altro, tutti reperti antichi, tutti testimoni muti/e custodi sacri/di antichi segreti. ●

